

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL GIARDINO REALE E DI TUTTE LE AREE A VERDE DEL PALAZZO REALE DI PALERMO

Articolo 1

Oggetto e durata del servizio

Il presente appalto ha ad oggetto lo svolgimento del servizio di manutenzione del Giardino Reale e di tutte le aree a verde del Palazzo Reale di Palermo per la durata di anni due (2), con decorrenza dalla data indicata dal contratto di affidamento del servizio.

Le prestazioni oggetto del presente appalto sono rese mediante l'impiego delle unità di personale e secondo l'articolazione oraria di cui al prospetto allegato (All. A al presente capitolato).

Eventuali prestazioni orarie aggiuntive, svolte su richiesta dell'Amministrazione, sono remunerate in via ulteriore secondo la tariffa oraria risultante dall'applicazione del ribasso percentuale, offerto in sede di gara dall'Impresa aggiudicataria, sul costo orario previsto dal Prezziario Assoverde vigente, riportato nel medesimo all. A al presente capitolato.

Articolo 2

Norme che regolano il servizio

Il servizio deve essere effettuato con l'osservanza di quanto previsto:

- dal Capitolato speciale d'appalto;
- dalle disposizioni dell'invito ad offrire;
- dal Regolamento di Amministrazione e contabilità dell'Assemblea;
- per quanto non previsto e non in contrasto con i precedenti riferimenti, dalla normativa vigente in materia.

Articolo 3

Condizioni e modalità del servizio

Il servizio di manutenzione del verde comprende tutte quelle pratiche colturali che ricorrono ordinariamente più volte all'anno per il mantenimento del prato verde, delle piante erbacee, arboree, cespugliose, arbustive, nonché la fornitura e sostituzione del materiale florovivaistico, impiantato e perito per avversità climatiche, per disadattamento, per malattie etc.

Sarà cura dell'appaltatore la messa a dimora delle nuove piante o del materiale florovivaistico, il cui costo non è incluso nel presente appalto, compatibile con le condizioni pedofitoclimatiche del contesto.

Le operazioni previste per la manutenzione del verde riguardano essenzialmente:

- a. Pulizia periodica del prato verde, delle aiuole, dei vialetti pavimentati e di tutte le superfici interne al giardino reale.
- b. Arieggiatura, sfalcio, rasatura e diserbatura periodica del prato con formazione e mantenimento del prato esistente ed eventuale rigenerazione e risemina o rinnovo delle parti non riuscite o deteriorate;
- c. Gestione della pratica irrigua con controllo dell'irrigazioni ordinarie e di soccorso, per aspersione meccanica o manuale;
- d. Mantenimento dei manufatti, rinnovo stagionale delle fioriere e delle aiuole;
- e. Conservazione di alberi, cespugli, arbusti, macchie, tappeti erbosi, etc.;
- f. Potatura e manutenzione delle siepi e delle bordure morte e loro rinnovo;
- g. Ammendamento di fondo ed in copertura;



- h. Potatura di formazione e/o d'allevamento delle alberature, potature e sagomature periodiche degli arbusti;
- i. Spollonatura periodica;
- j. Trattamenti anticrittogamici, insetticidi ed interventi fitoiatrici per il controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere;
- k. Controllo e rinnovo dei pali tutori per il sostegno delle piante nelle fasi giovanili;
- l. Ripristino della verticalità delle piante;
- m. Espianto e rinnovo di piante morte (arbustive ed alberi) compresa la rimozione delle eventuali ceppaie presenti;
- n. Custodia e sorveglianza del patrimonio del Giardino Reale (piante ed impianti) in manutenzione;
- o. Manutenzione ordinaria degli impianti di irrigazione, prese d'acqua e pozzi che servono le aree verdi del Giardino Reale, esclusa la manutenzione dei componenti elettrici dell'impianto irriguo che rimane a carico del committente;

L'affidatario deve garantire che le operazioni sopra specificate siano condotte in maniera diligente, con personale formato e parco mezzi adeguato all'espletamento del servizio. Le attività di manutenzione del verde riguarderanno tutte le aree a verde del Palazzo Reale (sia interne al Palazzo che esterne quali Giardini Reali, aiuole rampa di accesso carraio, aiuole della Cavallerizza, della zona bagni turistici, dell'area a verde sottostante i fronti meridionali, dell'area pianeggiante recintata ed i muri inclinati di via del Bastione, piante dei terrazzi del Presidente, della Segreteria generale, del terzo piano, dello spazio recintato con ingresso da Piazza Parlamento e di tutte le piante in vaso dislocate all'interno del Palazzo, nonché taglio periodico erba di Cortile Maqueda e della Fontana), come da planimetria allegata agli atti di gara (Allegato...). Tutte le operazioni devono essere eseguite in maniera rigorosamente conforme alle indicazioni e/o alle direttive impartite dal competente Ufficio tecnico dell'Ars, anche per il tramite di un proprio incaricato. La ditta appaltatrice predisporrà un'efficiente e razionale organizzazione con mezzi adeguati ed efficienti e maestranze specializzate ed userà gli idonei accorgimenti tecnici e pratici per garantire la massima qualità del servizio.

Articolo 4

Smaltimento rifiuti vegetali

Tutti i residui delle opere di manutenzione del verde oggetto del presente Capitolato (sfalci, ramaglie, fogliame, bacche del ficus macrophylla , ecc..) devono essere stoccati a cura e spese dell'Appaltatore in zone idonee all'interno dell'area di Palazzo Reale e, successivamente, smaltite presso i centri autorizzati per il conferimento a rifiuto mediante mezzi autorizzati e/o cassoni speciali. L'onere economico connesso al trasporto e al conferimento del materiale di risulta in discarica è da intendersi incluso nel canone complessivo e nulla è, dunque, dovuto all'Appaltatore a tale specifico titolo.

Articolo 5

Sfalcio dei tappeti erbosi, pulizia aiuole e raccolta bacche del ficus macrophylla

La vegetazione erbacea deve essere mantenuta mediante uno specifico cronoprogramma dei lavori da effettuare. Ogni intervento è comprensivo di rifilatura di qualsiasi ciglio di delimitazione delle superfici erbose. L'operazione di sfalcio delle superfici a tappeto erboso deve avvenire attraverso l'impiego di mezzi e attrezzature idonee. La regolazione dell'altezza di taglio deve essere effettuata in modo tale da garantire la piena efficienza nella gestione del manto stesso. A seguito delle operazioni di taglio, il giorno successivo agli sfalci, si deve provvedere alla raccolta e allo smaltimento della vegetazione recisa, con le modalità previste all'art. 4 del presente capitolato speciale.

L'ARS si riserva la facoltà di richiedere, secondo le effettive necessità (ad esempio in occasione di eventi), di concerto alle operazioni di sfalcio e raccolta delle bacche del ficus macrophylla , l'allontanamento immediato dei residui vegetali dalle aree interessate, così come la raccolta evitando sia processi degenerativi del tappeto erboso che situazioni antiestetiche dal punto di vista ornamentale; anche in caso di sfalcio senza raccolta non



devono ritrovarsi, al termine di ogni intervento di pulizia, andane, cumuli, depositi di materiale vegetale né sui prati né nelle zone a copertura inerte né sui vialetti percorsi ai visitatori .

Le operazioni di sfalcio e raccolta bacche sono completate dall'utilizzo di decespugliatori e aspira foglie attorno ai manufatti e al margine di vialetti, laddove risulti impossibile accedere con le tosatrici ovvero con sfalcio manuale in vicinanza delle piante allo scopo di prevenire danneggiamenti al fusto. Il taglio dell'erba deve avvenire anche lungo tutti i passaggi pedonali, o compresi o al margine delle aree interessate dalle operazioni di sfalcio. Ogni intervento di sfalcio deve essere sempre integrato con la preventiva pulizia generale dell'area facendo particolare attenzione anche alla presenza di sassi o inerti di vario genere che potrebbero essere proiettati dagli apparati di sfalcio, colpendo e/o danneggiando cose o persone.

Per "sfalcio completo" deve intendersi, quindi, un complesso di operazioni sintetizzabili in:

- pulizia preventiva dell'intera area oggetto di appalto e raccolta/aspirazione del del ficus macrophylla ;
- taglio dei manti erbosi;
- eventuale smaltimento del materiale di risulta;
- rifilatura dei bordi, scarpate, ecc..;
- rifilatura degli spazi circostanti e compresi possibili arredi della più varia natura o ad essi adiacenti;
- asportazione di tutte le erbe infestanti in vialetti, piazzali, percorsi e superfici a copertura inerte, nei marciapiedi compresi nelle aree verdi appaltate e nei parcheggi a servizio esclusivo della fruizione delle stesse;
- rimozione di tutta la vegetazione legnosa spontanea sviluppatasi, anche ai bordi delle aiuole, anche per pregressi imperfetti interventi manutentivi.

Particolare attenzione deve essere prestata per non arrecare danni ai tessuti corticali della vegetazione arborea arbustiva, arborea e alle componenti dell'impiantistica irrigua, adottando opportune modalità operative ed adeguati attrezzi e macchine operatrici. Eventuali lesioni e danni provocati dall'intervento di sfalcio devono essere segnalate al Committente per la valutazione economica del danno e per le applicazioni delle relative penali e/o forme di recupero.

Articolo 6

Fertilizzazione dei tappeti erbosi

La tempistica degli interventi, così come la qualità e la quantità dei prodotti da impiegare, devono essere concordati con il Committente. La somministrazione del concime deve risultare quanto più possibile uniforme e interessa tutte le superfici a verde. La distribuzione va fatta a mano o, nel caso di aree molto estese, con spandiconcime opportunamente calibrato per i dosaggi stabiliti.

Articolo 7

Rigenerazione dei tappeti erbosi

L'Appaltatore deve provvedere alla rigenerazione dei tappeti erbosi nelle zone ove la copertura erbacea risulti degradata e comunque nelle aree indicate dal competente Ufficio tecnico dell'ARS o eventuale consulente agronomico/botanico. L'intervento di cui sopra deve prevedere la pulizia del terreno, la fessurazione della cortica o la fresatura del terreno nudo, la concimazione di fondo, il livellamento con eventuale riporto di terreno agrario o sabbia lavata e vagliata di idonea granulometria, la semina con essenze graminacee selezionate e altamente resistenti al sito, la copertura del seme, il tutto secondo le indicazioni del competente Ufficio tecnico dell'ARS o eventuale consulente agronomico/botanico. Gli eventuali residui della rastrellatura devono essere allontanati dall'area del cantiere e smaltiti in luogo idoneo. Il costo dell'eventuale risemina che si rendesse necessaria non è incluso nel canone del presente appalto.



Specificatamente, l'arieggiatura del manto erboso, con la conseguente asportazione del feltro, deve essere eseguita almeno una volta l'anno nel periodo primaverile e seguita da una rasatura con raccolta dell'erba tagliata.

Articolo 8

Raccolta delle foglie e potatura dei cespugli

Nel periodo indicato nel programma dei lavori, in relazione all'andamento stagionale ed alla natura degli insediamenti arborei ed arbustivi nelle varie aree, si deve effettuare la raccolta del fogliame presente, comunque sulle aree oggetto del presente Capitolato. E' fatto obbligo all'Impresa di mantenere costantemente pulite le aree oggetto dell'appalto e di provvedere alla rimozione del fogliame accumulato secondo le disposizioni di seguito precisate.

L'operazione comprende la raccolta, il trasporto ed il conferimento dentro opportuno cassone del materiale di risulta, compresi eventuali oggetti estranei in luoghi idonei. Secondo il programma dei lavori o su indicazione dell'ARS, l'operatore deve procedere alla potatura di ringiovanimento e/o contenimento di arbusti e cespugli. È consentito l'impiego di esclusiva attrezzatura di tipo manuale, elettrica o a scoppio, allo scopo di garantire la migliore qualità dell'intervento in relazione alla particolare conformazione e dinamica della vegetazione.

Le operazioni di potatura vanno effettuate con una tipologia di intervento adeguata ad ogni specie e varietà, tenendo rigorosamente conto dell'epoca di fioritura delle diverse essenze. L'Appaltatore deve, in particolare, procedere alla potatura di arbusti e cespugli a fioritura estiva nel periodo di stasi vegetativa (novembre-febbraio), e di quelli a fioritura primaverile alla fine della fioritura. Per potatura di rimonda degli arbusti, sempre compresa in quella di ringiovanimento e/o contenimento, si intende l'asportazione delle parti secche o ammalate della pianta e delle infestanti eventualmente presenti mediante un leggero diradamento della pianta stessa. Per il taglio delle siepi possono essere utilizzati idonei attrezzi meccanici o elettrici.

Articolo 9

Potatura delle piante arboree

La potatura degli individui arborei è di norma necessaria nei soli casi di ingombro dei viali e dei camminamenti, da eventuali rischi di caduta sui fruitori/visitatori della villa e degli altri spazi pubblici, di contenimento di attacchi parassitari o di un "ringiovanimento" della vegetazione. I soggetti arborei da sottoporre a potatura vengono indicati, con i criteri generali di intervento, ed eventualmente contrassegnati dall'ARS. Tutte le operazioni di potatura delle piante devono essere eseguite a regola d'arte ed in maniera rigorosamente conforme alle indicazioni del Committente.

La potatura deve tendere alla mondata del secco, alla eliminazione di rami malformati, malati o feriti, dei rami in sovrannumero o mal disposti, e di quelli deboli o che per la conformazione del punto di inserzione possano costituire potenziale pericolo per l'incolumità degli avventori. Le operazioni devono essere eseguite sull'intera pianta, dalla base alla cima. Di norma viene adottata una potatura che elimini la competizione tra le branche od i rami, equilibrando o contenendo la chioma, sempre nel rispetto delle forme naturali ed asportando la minor quantità possibile di vegetazione. I tagli apicali devono essere effettuati con il criterio del "taglio di ritorno", ossia appena al di sopra di un ramo vigoroso e ben orientato che fungerà da nuova cima. In caso di asportazione di branche o rami, il taglio dovrà rispettare il "collare" al punto di inserzione, pur senza lasciare monconi sporgenti oltre tale zona. Al termine della potatura di ogni pianta, tutte le superfici di taglio su rami il cui diametro sia maggiore di 4 cm devono essere ricoperte con prodotti disinfettanti-cicatizzanti scelti o concordati con la Committenza, allo scopo di prevenire l'attacco di patogeni. L'impresa provvede alla raccolta e al sollecito trasporto della ramaglia risultante dalle operazioni di potatura previste dal presente Capitolato, a meno che l'ARS non ne chieda la triturazione e lo spargimento in luogo.



Articolo 10

Gestione delle siepi e degli arbusti

Si considerano siepi tutti gli allineamenti di arbusti di qualsiasi sviluppo e consistenza, posti in successione regolare e lineare. Le potature di contenimento degli arbusti da fiore devono effettuarsi tenendo conto dell'epoca di fioritura di ogni specie; a tal fine si pone in evidenza che gli arbusti a fioritura invernale o primaverile devono essere potati al termine della fioritura con le piante già in vegetazione (al verde), mentre gli arbusti con fioritura estiva devono invece essere potati sul legno (al bruno) a fine inverno. Tale condizione è dettata dal fatto che alcune specie emettono le gemme da fiore su rami dell'anno precedente (fioritura invernale o primaverile) e altre su rami sviluppatasi nello stesso anno (fioriture estive). Al termine di ogni intervento, l'Appaltatore deve avere cura di asportare, eventualmente anche con sistemi manuali, tutte le specie erbacee e/o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato all'interno dei macchioni di arbusti. Nulla sarà dovuto all'Appaltatore per la rimozione di vegetazione legnosa spontanea di specie a portamento arboreo/arbustivo sviluppatasi spontaneamente e/o comunque indesiderata, in concorrenza con la vegetazione arbustiva ornamentale, anche a causa di progressi imperfetti interventi di manutenzione. Il servizio deve presentarsi accurato e completo. E' vietato all'Appaltatore effettuare interventi cesori atti a trasformare stabilmente arbusti e macchioni di specie decidue in elementi vegetali a forma geometrica definita, salvo indicazione o previa approvazione dell'ARS. È similmente vietato all'Appaltatore effettuare drastiche riduzioni praticando tagli sulla vecchia vegetazione di arbusti e macchioni, se non previa approvazione dell'ARS.

Si provvede all'asportazione di tutte le specie infestanti (previa eradicazione delle medesime) sia erbacee, sia arbustive, sia arboree, anche se sviluppatasi ad altezze nettamente superiori a quella complessiva degli arbusti. Durante le operazioni di potatura l'Appaltatore deve provvedere alla rimonda, ossia all'asportazione totale di quei rami, anche se principali, morti o irrimediabilmente ammalati, e all'eliminazione (previa eradicazione) di piante interamente morte.

Tra le operazioni colturali complementari si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) Sarchiatura del terreno: operazioni effettuate a mano o meccanicamente, nel terreno interessato dagli apparati radicali (indicativamente: la proiezione della chioma), in autunno (settembre/dicembre). Si provvede contemporaneamente ad effettuare la concimazione minerale e l'eradicazione di tutte le erbe infestanti.

b) Asportazione-eliminazione delle infestanti: in occasione di ogni intervento di lavorazione del terreno l'Appaltatore ha cura di asportare eventualmente anche con sistemi manuali tutte le specie erbacee e/o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato all'interno delle siepi o dei macchioni di arbusti. Il lavoro deve presentarsi accurato e completo. Il materiale di risulta deve essere asportato in giornata e conferito presso gli impianti di smaltimento e/o compostaggio.

c) Trattamenti anti parassitari: effettuati limitatamente ad infestazioni che precludono la sopravvivenza della pianta con modalità e prodotti idonei allo scopo ad insindacabile giudizio dell'ARS. L'Impresa si impegna ad effettuare il trattamento, ma il costo del prodotto utilizzato non è incluso nel canone del presente appalto

Articolo 11

Impianto nuove alberature comprensivo di fornitura, messa a dimora, irrigazione e garanzia di attecchimento

L'appalto non include la fornitura di piante arboree, arbustive e cespugliose, sia per ambienti interni che esterni.

La Committenza si riserva di rivolgersi per l'eventuale fornitura di piante all'Impresa o ad altro operatore del settore.



In caso di fornitura curata dall'Impresa appaltatrice, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni.

Il sito di impianto deve essere preparato mediante la realizzazione di una buca di dimensioni proporzionate (almeno 3 volte il volume della zolla) in riferimento alla specie e alla dimensione dell'esemplare arboreo previsto. La messa a dimora dell'esemplare arboreo di specie e dimensione indicata avviene inserendo nella buca una adeguata quantità di miscela di terricciati, ammendanti, inerti, concime organico e concime complesso starter a lenta cessione, il cui complessivo pH mantenga un valore medio sub-acido. Per adeguata quantità di substrato di impianto si intende un volume espresso in litri non inferiore a 6 volte il valore espresso in cm della circonferenza del fusto a 1 mt di altezza (misura commerciale) dell'esemplare arboreo oggetto di nuovo impianto (rapporto 1:6). Deve essere collocato nella buca di impianto, accuratamente attorno alla zolla, un tubo flessibile drenante di lunghezza non inferiore 5 volte il diametro della zolla e di diametro 50/63 mm, allo scopo di migliorare l'ossigenazione del terreno e agevolare l'irrigazione ordinaria e/o di soccorso; in alternativa alla presente prescrizione l'impresa esecutrice può proporre l'allacciamento ad impianti irrigui pre-esistenti secondo le modalità da concordare con la D.T. (di norma mediante l'impiego di ala gocciolante auto-compensante interrabile, per una lunghezza almeno 2,2 volte la circonferenza della zolla. Deve essere effettuata una potatura di trapianto intesa come eliminazione di rami/branche soprannumerarie, codominanti e/o deperienti, garantendo e favorendo la verticalità dell'asse primario (freccia), l'equilibrio e l'eventuale rialzo chioma tale da garantire la fruibilità dell'area pedonale e/o carrabile anche sotto la proiezione a terra della chioma. La pianta viene tutorata mediante pali di pino impregnato o di castagno scortecciato, stabilmente infissi nel terreno sul fondo della buca, di diametro superiore al fusto dell'albero di nuovo impianto, in quantità non inferiore a due e collegati tra loro e al fusto ma non a contatto, mediante appostiti legacci elastici/dinamici specifici per arboricoltura, di colore a bassa visibilità. Viene fornita e messa in opera una protezione anti-ustione solare dal colletto radicale fino alla altezza della prima impalcatura delle branche primarie. Detta protezione potrà essere realizzata con apposita tela di juta in triplo strato o con stuoia in cannuccia di palude. Viene, inoltre, fornita e messa in opera alla base dell'albero, a scopo pacciamante, una biostuoia biodegradabile in fibra naturale (kenaf, cocco, ...) non inferiore a mq 1 e con specifiche tecniche di durata non inferiore a 24 mesi. A completamento dell'intervento viene messa in opera, a livello del piano di campagna, una fascia di protezione per danni meccanici ai tronchi, specifica per arboricoltura, in materiale sintetico, di altezza circa cm 20. Subito dopo l'impianto, la pianta deve essere irrigata con una quantità di acqua (valutata in litri) non inferiore a 3 volte alla quantità in litri del substrato impiegato.

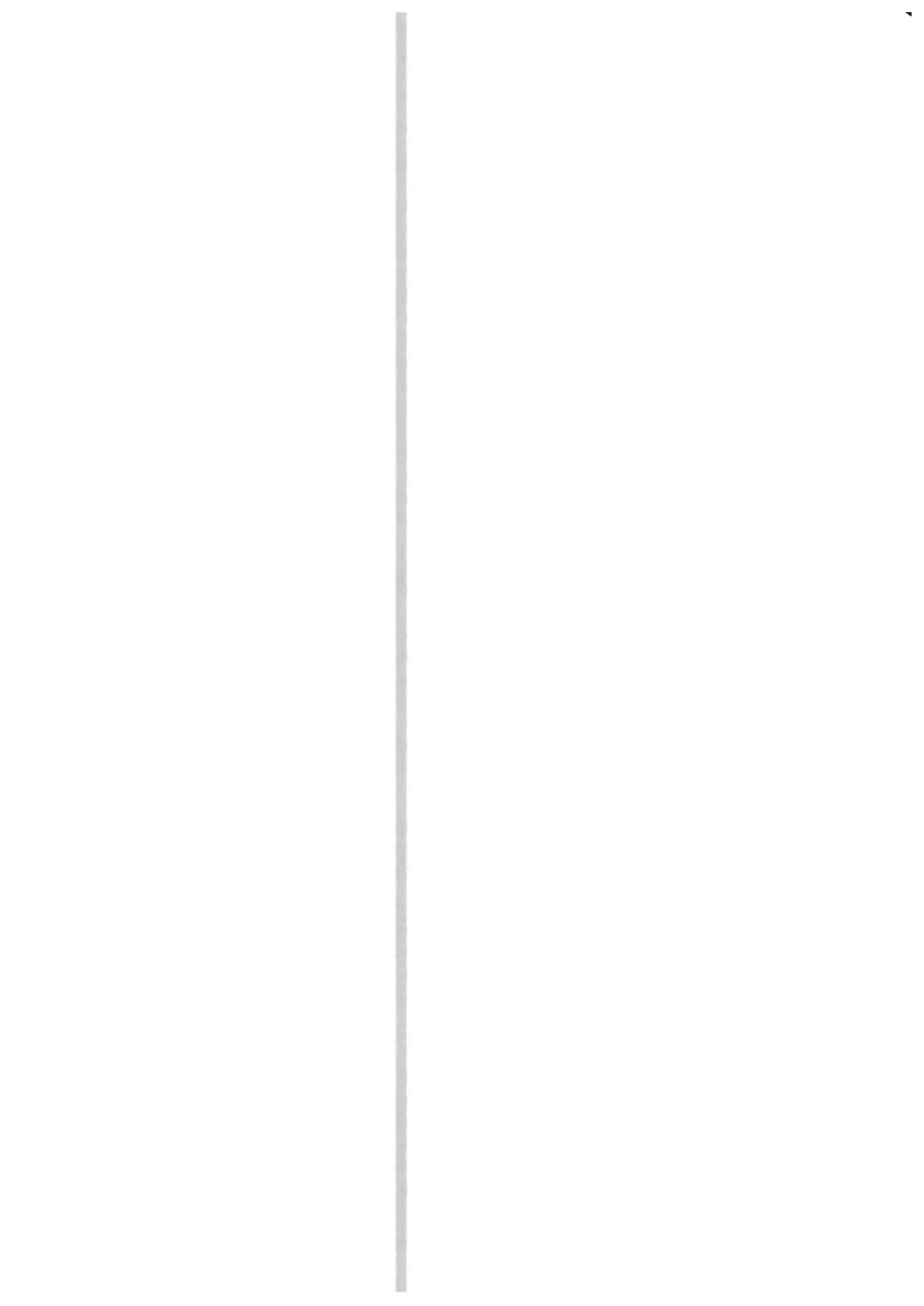
L'Impresa assicura la manutenzione e la garanzia di attecchimento per tre stagioni vegetative consecutive dalla messa a dimora dello specifico soggetto arboreo; nei casi di eventuale sostituzione, si ripete la procedura di cui al comma precedente, anche nell'imminenza della scadenza del contratto.

Le cure colturali devono avvenire con estrema puntualità in relazione alle specifiche esigenze biologiche della pianta, tenendo particolarmente conto dell'andamento stagionale. Devono, in particolare, essere garantiti: il periodico controllo e mantenimento della perfetta efficacia degli ancoraggi, delle protezioni del tronco e degli elementi pacciamanti, l'esecuzione delle eventuali sarchiature, taglio rami epicormici e/o polloni radicali (compreso smaltimento della risulta), oltre a concimazioni, trattamenti biostimolanti e/o fitosanitari in funzione delle necessità, da concordare con la Committenza.

Articolo 12

Gestione dell'impiantistica irrigua

L'Impresa cura la gestione (apertura, manutenzione ordinaria e chiusura) della impiantistica irrigua. L'Appaltatore è tenuto, in particolare, a svolgere qualunque attività necessaria a mantenere e conservare l'integrità e la funzionalità dell'impiantistica irrigua a servizio del patrimonio oggetto di appalto, in quanto facente parte integrante di esso, sia in relazione ad una periodica attività di monitoraggio che in seguito all'occasionale evidenziarsi di specifici problemi e/o esigenze di intervento.



Tale attività è da intendersi comprensiva di ogni verifica, controllo, manovra, ripristino e regolazione di automatismi o meno, e deve intendersi comprensiva di ogni riparazione, fornitura e sostituzione (per deterioramento, obsolescenza, perdita di funzionalità, rottura, atti vandalici) di materiali e di componentistica, al fine di preservare costantemente l'integrità e ad una perfetta ed ottimale funzionalità dell'impiantistica.

A titolo meramente esemplificativo, sono da intendersi incluse nell'appalto le seguenti attività:

- la chiusura provvisoria degli impianti idrici in caso di guasto e/o perdite;
- la rimozione definitiva di impiantistica (o di parti di essa) non più in uso, previa consultazione con i tecnici dell'Ufficio tecnico dell'ARS, comprensiva di conferimento del materiale di risulta in impianto autorizzato, secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti;
- esecuzione di scavi e successiva chiusura, con escavatore meccanico e successivo ripristino di pavimentazioni artificiali, finalizzate a riparazione delle rotture di tubazioni;
- interventi di riparazione conseguenti a danni provocati dalle operazioni di manutenzione del verde (sfalcio prati, etc)
- funzionalità contatore acqua di competenza dell'impianto, con conseguente immediata informazione in presenza di eventuali guasti e/o anomalie, mantenimento della efficacia coibentazione degli stessi.

Sono invece da considerare esclusi, e quindi da remunerare a parte, ferma restando la facoltà dell'ARS di rivolgersi ad altro soggetto, le seguenti attività:

- ampliamenti di impianti irrigui esistenti, con spostamento (o fornitura e installazione) di componentistica non in sostituzione o in riparazione di parti preesistenti;
- spostamenti di prese irrigue e di alimentazione dell'impianto.

Sui manti erbosi l'acqua deve essere erogata usufruendo dell'impianto di irrigazione esistente ovvero, in caso di necessità, manualmente con tubi di gomma provvisti di lancia polverizzatrice. L'acqua erogata deve essere il più possibile polverizzata al fine di evitare l'azione battente dell'acqua sul terreno.

L'Impresa garantisce, altresì, il costante controllo e la somministrazione dell'acqua anche per le piante interne al Palazzo.

Sono altresì da considerarsi esclusi tutti gli interventi di manutenzione e/o riparazione dei componenti elettrici dell'impianto irriguo che saranno a carico del Committente.

Articolo 13

Abbattimenti delle piante arboree

In seguito al controllo delle alberature, qualora si presentassero situazioni di pericolosità statica di esemplari arborei, o anche solo di parti significative della loro chioma, tali da determinare la necessità di interventi immediati atti alla salvaguardia della pubblica incolumità, l'Appaltatore deve provvedere:

- all'immediata messa in sicurezza dell'area circostante, in regime di pronto intervento, comunicando in tempo reale la situazione al competente Ufficio tecnico dell'ARS;
- alla tempestiva adozione dei necessari interventi, compreso l'eventuale abbattimento delle piante instabili, se immediatamente necessario, sempre comunque previa specifica autorizzazione del Committente.

Nel caso in cui l'Appaltatore ritenga che l'intervento, di abbattimento o meno, non rivesta carattere di urgenza immediata, dovrà proporlo come programmabile, dandone immediata comunicazione, secondo i normali criteri e modalità di comunicazione e rendicontazione dei risultati del monitoraggio e delle esigenze di intervento.

Durante le operazioni di abbattimento deve essere usata particolare cura affinché alberi, branche o singoli rami, nella caduta, non provochino danni a persone o cose o manufatti, né alla vegetazione sottostante. A



tale scopo il tronco da abbattere deve essere precedentemente liberato da branche e rami di maggiori dimensioni e guidato nella sua caduta.

La rimozione della ceppaia è da intendersi compresa nelle operazioni di abbattimento qualora l'eliminazione della stessa non comporti danni ad elementi di arredo circostanti (muretti, pavimentazioni, ecc...). Se le condizioni della ceppaia non ne consentano l'eliminazione, il taglio finale deve essere fatto rasente al terreno e in modo da non creare pericolo alle persone. Salvo diversa indicazione da parte dell'ARS, la superficie di taglio, in particolare, deve essere rifilata.

In caso di abbattimento di piante affette da fitopatie altamente epidemiche, vanno adottati i seguenti accorgimenti cautelativi per evitare la diffusione del patogeno:

- evitare il più possibile la formazione di segatura durante le operazioni, adottando tutte le precauzioni utili a ridurre la quantità e la diffusione, e procedendo all'immediata raccolta (stesura di teli al piede della pianta da abbattere);
- allontanamento immediato di tutto il materiale infetto;
- disinfezione degli attrezzi al termine delle operazioni.

Il legname di risulta, con esclusione di quello infetto da fitopatie altamente epidemiche, deve essere sgomberato in tempi brevi, secondo le indicazioni del Committente, evitando che il legname sia di intralcio o pericolo alla circolazione veicolare e pedonale.

Nelle attività di verifica delle condizioni statiche e fitosanitarie del patrimonio vegetale, l'Appaltatore deve impiegare personale che risulti dotato di adeguata formazione e qualificazione e di specifica esperienza in attività di verifica statica e fitosanitaria sul verde arboreo ornamentale.

In merito all'attività di controllo statico degli alberi, l'Appaltatore deve provvedere, d'intesa con l'ARS, ad effettuare verifica visiva esterna relativa alla presenza di sintomi che appaiono significativi sotto tale profilo, quali ad esempio: irregolarità nel profilo del tronco, cavità su di esso o sulle branche primarie (anche attribuibili all'attività di parassiti), seccumi, rotture, significativi squilibri, nonché evidenza di carpofori fungini nel terreno circostante ogni esemplare arboreo, al colletto, sul tronco, sulle branche primarie, all'interno delle cavità eventualmente esistenti.

L'attività di verifica statica e fitosanitaria visiva ha lo scopo di individuare con la dovuta tempestività tutte le alterazioni rilevanti sotto il profilo statico e/o fitosanitario, intese come sintomi e/o danni, anche da attività antropica, provocati da imperizia di chiunque, a carico di qualsiasi organo o tessuto (epigeo o ipogeo) degli individui costituenti la vegetazione oggetto di appalto.

Nel caso in cui le alterazioni siano tali da suggerire l'adozione di specifici interventi, devono essere descritte, anche con l'ausilio di documentazione fotografica, trasmesse e rese disponibili complete dell'indicazione della probabile causa avversa (parassita vegetale o animale, patogeno fungino, avversità di altro genere) e della loro potenziale pericolosità, unitamente all'indicazione degli interventi proposti, avuto riguardo della specifica normativa fitosanitaria vigente.

Le osservazioni relative a sintomi e danni presenti a carico degli alberi, devono essere condotte in modo tale da:

- rilevare ogni elemento o fattore avente attinenza con la pubblica incolumità;
- rilevare ogni elemento o fattore che indichi presenza di avversità fitopatologiche;
- rilevare l'esigenza di procedere a interventi cesori di risanamento;
- rilevare la presenza di seccumi significativi o che comunque richiedano un intervento complessivo di rimonda della chioma o di abbattimento di interi esemplari disseccati;



- tenere nel dovuto conto la dinamica delle condizioni rilevate, anche alla luce di precedenti rilevazioni.

Articolo 14

Apporto di terreno agrario

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, l'Appaltatore, d'intesa con l'ARS, deve verificare che il terreno in sito sia adatto alla piantagione: in caso contrario deve apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a formare uno strato di spessore adeguato per i prati, e a riempire totalmente le buche ed i fossi per gli alberi e gli arbusti, curando che vengano frantumate le zolle e gli ammassi di terra. L'Impresa cura la distribuzione della terra all'interno delle aiuole, ma il costo della terra medesima non è incluso nel canone del presente appalto.

La terra rimossa e accantonata nelle fasi iniziali degli scavi deve essere utilizzata, secondo le istruzioni dell'ARS, insieme a quella apportata.

Le quote definitive del terreno devono essere quelle indicate negli elaborati di progetto e dovranno comunque essere approvate dalla Committenza.

Articolo 15

Servizio di reperibilità e pronto intervento

L'Appaltatore ha l'obbligo di garantire, 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, un servizio continuo di Reperibilità e Pronto Intervento a seguito di segnalazioni per fare fronte a situazioni di emergenza che possano creare pericolo per la pubblica incolumità, danni di tipo patrimoniale o a terzi, e situazioni di grave disagio per l'utenza, interessanti le aree verdi oggetto di appalto.

Il personale addetto deve arrivare sul posto entro il termine di 2 ore dal ricevimento della segnalazione ricevuta, adottando tutte le misure atte a eliminare immediatamente la situazione di pericolo o grave disagio (incluso l'abbattimento delle piante arboree, se immediatamente necessario), con l'intento di ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni di sicurezza.

L'Appaltatore deve garantire che il pronto intervento venga effettuato da personale qualificato e dotato dei necessari mezzi ed attrezzatura, guidato da un tecnico in grado di assumere sul posto le decisioni più appropriate e tempestive, per fare fronte ad ogni possibile situazione.

Non viene fissato un numero massimo di richieste di Pronto Intervento, in quanto, proprio per la particolare tipologia del problema, si richiede l'impegno dell'Appaltatore a fare fronte a tutte le richieste pervenute aventi queste caratteristiche.

L'Appaltatore resta esclusivamente responsabile, in qualunque sede, di ogni danno che sia riconducibile a qualsiasi disfunzione di questo servizio, in quanto finalizzato a garantire la pubblica incolumità.

Articolo 16

Formazione del personale

Il personale addetto alla manutenzione del verde deve essere adeguatamente formato in ordine alla conoscenza ed alla capacità di applicare pratiche ecocompatibili nella esecuzione del servizio.

Tale formazione deve, in particolare, comprendere i seguenti argomenti:

- tecniche di potatura finalizzate ad evitare danni, stress e patologie delle alberature;
- criteri di scelta del materiale vivaistico e tecniche di messa a dimora di alberature al fine di ridurre i risarcimenti ed evitare crescite stentate;
- tecniche di prevenzione dei danni provocati dai parassiti malattie e infestanti tramite l'adozione delle pratiche manutentive;



- nozione sui prodotti fitosanitari, caratteristiche ed indicazioni di quelli autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, nozione sull'uso di prodotti basati su materie prime rinnovabili, sul maneggiamento e la gestione dei prodotti chimici e loro contenitori, sull'uso legale ed in sicurezza di pesticidi;
- pratiche di risparmio irriguo;
- gestione e raccolta differenziata dei rifiuti e modalità di reimpiego di residui vegetali.

Articolo 17

Criteria ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde (DM 13 dicembre 2013, in G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014)

17.1 Gestione e controllo dei parassiti: le principali patologie delle piante devono essere gestite attraverso l'applicazione di tecniche che consentano la riduzione al minimo dell'impiego di prodotti fitosanitari ricorrendo preferibilmente a trattamenti termici, meccanici o biologici. Deve in ogni caso essere applicato il protocollo tecnico per la gestione del verde pubblico e privato del Comune di Palermo (delibera n.335 del 16.10.2008).

17.2 Materiale vegetale da mettere a dimora: alberi, arbusti, piante erbacee da mettere a dimora devono essere adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto (ove per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche pedo-climatiche dell'area di impianto), essere coltivati con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba, presentare caratteristiche qualitative tali da garantire l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, ecc.), non presentare fitopatogeni, appartenere a specie che non siano stati oggetto negli anni precedenti di patologie endemiche importanti nel territorio e nel sito di impianto.

17.3 Consumo di acqua: l'aggiudicatario deve adottare pratiche di irrigazione che consentano una riduzione del consumo di acqua ivi inclusa la pacciamatura ove possibile e/o praticabile. In particolare si impegnerà ad utilizzare, installare, implementare o rimettere in funzione impianti di irrigazione automatici che consentano di regolare il volume dell'acqua erogata nelle varie zone, temporizzare e programmare l'irrigazione anche in maniera automatica tramite igrometri o pluviometri in grado di bloccare automaticamente l'irrigazione in caso di terreni sufficientemente umidi.

17.4 Taglio dell'erba: l'offerente deve prevedere l'utilizzo di tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale in base alla localizzazione e all'importanza delle aree verdi da manutenzionare.

17.5 Potatura delle alberature: l'offerente deve attuare tecniche di potature adeguate alla specie, allo stadio fenologico ed alla collocazione spaziale delle alberature evitando interventi invasivi o comunque inadeguati che possano favorire l'insorgere di patologie o ridurre l'equilibrio statico della pianta anche nel medio periodo.

17.6 Gestione dei residui vegetali: i residui di vegetali prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere gestiti come di seguito specificato:

- residui di sfalcio, foglie, ramaglia minuta dovranno essere conferite a operatori o intermediari in grado di utilizzare il materiale per il compostaggio o altri reimpieghi;
- il materiale legnoso idoneo dovrà essere conferito ad operatori o intermediari in grado di valorizzare la biomassa verso altri reimpieghi.

17.8 Rapporto periodico: il contraente deve presentare ogni anno una relazione contenente informazioni sulle pratiche adottate per la gestione ed il controllo dei parassiti, sul nome commerciale, la quantità dei



fertilizzanti dei fitofarmaci e dei lubrificanti impiegati, sulle operazioni di potatura effettuate ed eventuali indicazioni per migliorare la qualità dei suoli e dell'ambiente, sul rinvenimento di specie infestanti.

Articolo 18

Mezzi d'opera ed attrezzature

L'Appaltatore deve disporre dei mezzi d'opera e delle attrezzature necessarie per la corretta e puntuale esecuzione degli interventi oppure noleggiarli per ciascun intervento .

A tale scopo, l'Appaltatore deve utilizzare ai fini dello svolgimento dell'appalto i mezzi d'opera elencati disponibili, anche a noleggio a freddo, in dettaglio nell'offerta tecnica presentata in sede di partecipazione alla gara.

L'Assemblea verifica che i mezzi e le attrezzature indicati nell'offerta tecnica siano effettivamente destinati all'esecuzione degli interventi; l'eventuale riscontro della mancata disponibilità di un mezzo o strumento di cui l'Impresa ha dichiarato il possesso in sede di offerta tecnica integra un'ipotesi di inadempimento e dà luogo all'applicazione di penali e, ricorrendone, le condizioni, alla risoluzione del contratto.

L'impiego di macchine operatrici di natura non ordinaria, che potrebbero arrecare pregiudizio alle aree oggetto del servizio, avviene previa autorizzazione e, comunque, nel rispetto delle indicazioni della Committenza.

Articolo 19

Obblighi in materia di sicurezza

Appaltatore, nello svolgimento degli interventi, è tenuto all'osservanza e all'applicazione della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), nonché delle ulteriori norme in materia che potrebbero essere emanate nel corso dell'appalto.

A tal fine, avrà l'onere di procurare e fornire, ai propri lavoratori, tutti i materiali necessari allo svolgimento delle prestazioni di cui al presente appalto secondo quanto previsto dai documenti e dalle valutazioni effettuate dall'Appaltatore e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Tutte le attrezzature, le macchine, i mezzi, i veicoli utilizzati per l'espletamento degli interventi di cui al presente appalto dovranno rispettare le normative di sicurezza vigenti (specie in materia di prevenzione degli infortuni).

Per quanto riguarda le attività oggetto dell'appalto, l'Appaltatore è reso edotto dei seguenti principali fattori di rischio connessi alle prestazioni da espletare (elenco non esaustivo):

- a. presenza di agenti biologici (rimozione di deiezioni canine o varie);
- b. attività svolta su spazi pubblici o aperti al pubblico (piazze, parchi e giardini pubblici, viali ed alberate, ecc.);
- c. attività svolta in presenza di altri veicoli in movimento (strade, piazze, aree pubbliche o aperte al pubblico);
- d. presenza o utilizzo di materiali chimici (ad esempio, materiali usati per la disinfestazione o la disinfezione o il diserbo, etc.);
- e. presenza di materiali pericolosi per urti, abrasioni, tagli, ecc., quali vetro, metalli, ecc.;
- f. presenza di polveri dovute all'attività svolta derivanti dalle condizioni temporali, atmosferiche e climatiche;
- h. presenza di rischi generici determinati dall'attività all'aperto.

L'Appaltatore, al momento della sottoscrizione del contratto, al solo fine di consentire una corretta verifica del rispetto delle norme di sicurezza, deve:

- a. dimostrare di avere redatto tutta la documentazione necessaria ai fini della sicurezza, in particolar modo, relativamente alle attività oggetto del presente appalto, il Documento di Valutazione dei rischi Aziendale di cui agli articoli 28 e seguenti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., aggiornato alle singole specifiche attività e luoghi di lavoro. Tale documentazione dovrà poter essere visionata dall'Ufficio tecnico dell'ARS in qualunque momento nel corso dell'appalto e dovrà essere consegnata, in copia, entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione definitiva;



b. esibire l'organigramma funzionale aziendale, attraverso la consegna di un documento in forma scritta redatto sotto la propria responsabilità, dal quale si evinca la presenza e il conferimento d'incarico per tutte le figure normativamente previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (ad esempio, RSPP, RLS, SPP, Medico Competente ecc.), comprensivo di nominativi e recapiti. Dovranno essere altresì rilevabili, nella medesima forma, anche tutte le eventuali attività riguardanti la materia conferite all'esterno, e dimostrare l'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori, anche attraverso la trasmissione del piano di formazione futuro. Tali attività formative potranno essere dimostrate attraverso autocertificazione. A semplice richiesta, potrà essere visionata dall'Ufficio tecnico dell'ARS la documentazione comprovante i percorsi formativi del personale;

L'Appaltatore e la stazione appaltante si impegnano a trasmettere tutte le informazioni utili al miglioramento degli standard di sicurezza, presenti e futuri, assicurando la massima cooperazione nell'attuazione ed implementazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

L'Appaltatore, al momento della sottoscrizione del contratto, al solo fine di consentire una corretta verifica del rispetto delle attività svolte e delle ore di servizio manutentivo da espletare finalizzate alla contabilità dei compensi da pagare si impegna a far firmare gli operai su apposita modulistica giornaliera predisposta dal Committente .

Articolo 20

Fatturazione e Pagamenti e Obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari

Per lo svolgimento del servizio è fissato un corrispettivo pari all'importo posto a base di gara al netto del ribasso offerto, oltre IVA, che è corrisposto in rate mensili previa presentazione di regolare fattura.

Il pagamento delle somme di cui al comma precedente è effettuato, previa redazione del certificato di pagamento, da parte dell'Ufficio competente dell'ARS, della regolarità del servizio, entro il termine massimo previsto dalla normativa comunitaria con decorrenza dalla presentazione della fattura, corredata della documentazione prevista dalla legge in materia di pagamenti a carico della P.A., a mezzo bonifico bancario, sul conto corrente dedicato dell'istituto di Credito che il Professionista ha cura di indicare.

L'affidatario, ai sensi della normativa vigente in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, deve dichiarare l'IBAN del conto corrente dedicato ed i soggetti delegati ad operare sullo stesso.

Articolo 21

Cessione dei crediti

Non è consentita la cessione dei crediti se non nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente

Articolo 22

Revisione Prezzi

Il prezzo di aggiudicazione è comprensivo di tutti gli altri servizi previsti dal presente capitolato. Esso non è soggetto a revisione in aumento per tutto il periodo di durata del contratto ad eccezione dei casi previsti dalla legge.

Articolo 23



Divieti

E' fatto assoluto divieto di cedere il contratto pena la sua nullità. Il subappalto è consentito nei limiti e con le modalità previste dalla Legge.

Articolo 24

Garanzia definitiva

A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del contratto, la Ditta affidataria costituisce una garanzia definitiva pari al 10 per cento dell'importo contrattuale ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 103 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

La predetta garanzia è svincolata entro i sei mesi successivi alla scadenza del contratto con diritto dell'Assemblea di trattenerla a garanzia di eventuali danni o crediti di altra natura e senza che questo pregiudichi il diritto dell'Assemblea medesima a chiedere il risarcimento di maggiori danni provocati dalla ditta affidataria.

Articolo 25

Penali, risoluzione per inadempimento e recesso

Qualora nel corso dell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto non vengano rispettati gli obblighi, eccezione fatta per i casi di forza maggiore e per i fatti imputabili all'Amministrazione, possono essere applicate penali per ogni inadempimento riscontrato e a seconda della gravità del medesimo.

Gli eventuali inadempimenti contrattuali che danno luogo all'applicazione delle penali sono contestati alla Ditta per iscritto. La Ditta comunica le proprie deduzioni all'Assemblea nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla contestazione. Qualora dette deduzioni non siano accoglibili ovvero non vi sia stata risposta nel termine indicato, sono applicate le penali.

Nel caso di applicazione delle penali, l'Assemblea provvede a recuperare l'importo sulla fattura del mese in cui si è verificato il disservizio ovvero, in alternativa, ad incamerare la cauzione per la quota parte relativa ai danni subiti.

Il ripetuto accertamento del mancato rispetto delle disposizioni del presente capitolato costituisce causa di risoluzione del contratto.

L'Assemblea si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore massimo dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali, in caso di cessione della ditta o di un suo ramo di azienda. In caso di gravi inadempienze l'Assemblea ha facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno della Ditta.

Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

L'Assemblea, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, può risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi con raccomandata, nei seguenti casi:

a) qualora sia accertata la sopravvenienza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del decreto legislativo n. 50 del 2016;



b) mancata reintegrazione delle garanzie eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Assemblea.

Articolo 26

Controversie

Per qualsiasi controversia in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione del contratto è competente esclusivamente il Foro di Palermo.

Articolo 27

Domicilio legale

Agli effetti del presente appalto la Ditta aggiudicataria elegge domicilio legale nella città di Palermo.

Articolo 28

Oneri fiscali e spese contrattuali

Le eventuali spese inerenti alla celebrazione della gara ed alla stipula del contratto e consequenziali, sono a carico della Ditta, unitamente ad ogni altro onere dipendente dall'espletamento del servizio.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'R. M. A.', located in the lower right quadrant of the page.

